

Bilancio del Comune. Intervista a Tini presidente dell'Unione industriali

«Bilancio rigoroso e investimenti per l'occupazione»

Il presidente dell'Unione industriali Brunetto Tini giudica positivamente la scelta di rigore del documento di bilancio della giunta Rutelli. Ma chiede ordine nei conti, attenzione alle entrate, in particolare al patrimonio da vendere per favorire gli investimenti per l'occupazione e lo sviluppo. Chiede la dismissione della

centrale del latte e un'iniziativa particolare delle municipalizzate per favorire l'innovazione tecnologica e lo sviluppo. All'Accea assegnato un ruolo guida anche per la ricerca di spazio nei mercati esteri. I privati disposti ad investire per la città, ma attendono la legge per le concessioni di scopo.

ROBERTO MONTEFORTE

Il Bilancio del Campidoglio è stato presentato, a giorni verrà discusso dal consiglio e nel frattempo l'assessore Linda Lanzillotta ha iniziato un confronto con le forze sociali.

Sentiamo il parere del presidente dell'Unione industriali Brunetto Tini che all'assemblea annuale degli imprenditori romani del giugno scorso aveva sottolineato come proprio dal bilancio fosse possibile giudicare le scelte dell'amministrazione.

Allora, dal programma indicato dall'assessore Linda Lanzillotta come giudica l'opera della Giunta Rutelli?

Una premessa. Il documento di bilancio è importante, e in azienda come per l'amministrazione capitolina, bisogna muoversi come il buon padre di famiglia, attenti a gestire per il bene comune le entrate e le uscite. E di questo abbiamo discusso a lungo con l'assessore, alla quale abbiamo chiesto di destinare una parte consistente delle uscite agli investimenti. Una scelta prioritaria se si vuole rimettere in moto l'economia, risolvere il problema dell'occupazione e della qualità della vita della capitale.

Si, ma come fare?
Certamente è da affrontare il capitolo delle entrate. E vi è un problema di cattiva gestione dei beni del patrimonio comunale. Il fatto che si senta dire che esistono quarantunomila unità immobiliari, che non solo non danno reddito, ma addirittura costano, ci fa restare stupiti. È un problema, restando all'immagine del buon padre di famiglia, di corretta gestione del patrimonio comune. C'è qualcosa che non va e allora se la comunità chiede soldi per l'Ici o contributi allo Stato, allora viene da dire: prima mettiamo ordine in casa nostra e poi andiamo anche dagli altri a chiedere risorse. Quindi se l'assessore Lanzillotta vuol portare avanti un programma molto spinto di razionalizzazioni delle entrate comunali, secondo noi

agisce in modo corretto. **La giunta prevede anche delle dismissioni...**

Una scelta facile per quei beni patrimoniali, come le migliaia di appartamenti sparsi per la città, che non servono alle finalità proprie del comune e possono essere venduti, anche se gradualmente, attuando tutte le forme di tutela sociale possibili. Poi se il ricavato viene trasferito in investimenti, riusciamo a risolvere il problema dell'occupazione. Ma le dismissioni riguardano anche le municipalizzate, come la Centrale del Latte. E non vedo alcun motivo per il quale il Comune debba produrre latte, né si capisce perché debbano esistere misure di tutela per i produttori di latte. Perché non pensare allora a misure analoghe per i produttori di farina?

Ma il problema della giunta è quello di garantire la tutela dei produttori e allo stesso tempo di impedire la formazione di monopoli nel settore.

L'importante è la scelta politica. Se si vuole portare la Centrale del Latte sul mercato ci sono tutti gli strumenti per operare rapidamente, fissando anche gli steccati necessari per tutelare al massimo la concorrenza e la trasparenza. Poi ci sono aziende come l'Atac che è impossibile privatizzare. Bisogna essere realisti, facciamo quello che è possibile. E mi pare che l'assessore e il sindaco Rutelli perseguano questa linea.

Ma la giunta vi chiede qualcosa in più, di investire per la città, di finanziare la metropolitana sulla Tiburtina ad esempio.

Certo che siamo disponibili. Il problema è quello di attivare le concessioni di scopo, forme di progetto di finanziamento tra l'amministrazione ed i privati, assicurando una redditività all'investimento privato per opere di pubblica utilità. Le faccio un esempio per chiarire: come il pagamento del pedaggio dell'autostrada per il quale nessuno si scandalizza. Ma il quadro normativo non è ancora definito, anche

se tra breve una soluzione dovrebbe essere trovata. E abbiamo pronte tutte una serie di proposte da fare all'amministrazione.

E quali sono invece le richieste che avanzate all'amministrazione?

Al Comune e non solo al Comune chiediamo di investire per l'occupazione. Per un miliardo di investimento si dovrebbero realizzare, con l'indotto, 15 posti di lavoro. È il risultato di uno studio macroeconomico, ma significativo di una tendenza. E molto possono fare anche le municipalizzate. Faccio un esempio. Con la costituzione del Polo tecnologico occorrono iniziative per favorire l'innovazione tecnologica. Come Unione industriali chiederemo all'amministrazione di fare in modo che le municipalizzate investano nell'innovazione. L'Accea potrebbe richiedere un tipo di lampadina, un prodotto talmente innovativo che una volta soddisfatta la commessa può essere collocato sul mercato. Fare cioè in modo che oltre ad un servizio sociale le municipalizzate siano fattori dell'innovazione, costruendo una interrelazione con la ricerca e le industrie private. All'Accea chiediamo anche di essere capofila di una cordata di imprese romane che cerchi un suo spazio sui mercati esteri.

Quindi creare sinergie e sfruttare tutto il possibile per creare occupazione e lavoro, razionalizzando tutte le risorse disponibili nel bilancio del comune.

E cosa si dice dei tagli del governo al bilancio comunale valutati in 1.000 miliardi?

Le rispondo così: il buon padre di famiglia prima mette ordine nei propri conti, e poi ha tutto il diritto di chiedere quello che gli spetta. Se la giunta Rutelli lancia un segnale forte di impegno a rimettere a posto i propri conti, allora avrà più forza per gridare i propri diritti. E che abbia diritto a richiedere sovvenzioni allo Stato per i prezzi che paga in quanto Capitale, non c'è dubbio.



Brunetto Tini

Duloto

Carta d'identità

Il presidente dell'Unione industriali di Roma Brunetto Tini, quarantacinque anni, dal 1991 al timone dell'associazione degli imprenditori è alla scadenza del suo mandato, tra non molto sarà infatti sostituito da Giancarlo

Abete. Laureato in economia alla Luiss, tornerà a dirigere l'azienda di famiglia. Ma manterrà la carica di rappresentante degli industriali nella Camera di Commercio di Roma, dove si occuperà in particolare della realizzazione del Polo tecnologico e delle iniziative per l'innovazione.

Elezioni al Comune di Fiumicino

La giunta di Bozzetto La nobile, lo zootecnico e l'esperto finanziario

Un dirigente d'impresa per le attività produttive, uno stretto collaboratore del sindaco Petroselli per l'assessorato al bilancio, un'aristocratica impegnata nella solidarietà per le politiche sociali. A Fiumicino, quando mancano ormai solo due settimane alle elezioni per il Consiglio comunale, scende in campo la squadra del candidato-sindaco dei progressisti, il pidessino Giancarlo Bozzetto.

Luigi Albertini, Walter Fanti e Federica Ricci del Riccio Gammarelli sono stati presentati ieri durante una conferenza stampa nella cittadina portuale dallo stesso Bozzetto, che li ha indicati come i primi tre assessori di una possibile giunta progressista. «Una scelta che punta sulla qualità e sulle specifiche competenze dei futuri amministratori - ha spiegato l'aspirante primo cittadino -».

Luigi Albertini, 63 anni, nipote dell'omonimo direttore del *Corriere della Sera* agli inizi del secolo, dirige da anni una grande azienda di allevamento nel comune di Fiumicino, è stato per vent'anni presidente della «Torre in Pietra», è un apprezzato consulente zootecnico

ma anche un esperto di informatica. In gioventù liberale, poi negli anni 70 consigliere circoscrizionale del Pn, Albertini si è recentemente avvicinato al Pds. Nella giunta Bozzetto andrebbe ad occupare il posto di assessore alle attività produttive.

Ha lavorato invece per 40 anni in Campidoglio Walter Fanti, 60 anni, indicato come possibile titolare del bilancio e vicino a Rifondazione comunista. Esperto di contabilità finanziaria, dall'81 all'84 è stato capo della segreteria del sindaco, prima con Petroselli, quindi con Vetere. Attualmente è consulente per il bilancio di numerosi consorzi e municipi.

La prima candidata «assessora» dei progressisti proviene invece da una famiglia aristocratica. Federica Ricci del Riccio, 47 anni, abita a Fregene e si occupa da anni di cultura e solidarietà. Di formazione cattolica, svolge volontariato negli ospedali e ha promosso recentemente un «progetto di ospitalità» a Fiumicino per i bambini bosniaci. Quasi scontata, dunque, la sua indicazione come titolare delle politiche sociali. **M.D./G.**

ANSALDI

GIOIELLERIE

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE 1994
VI AGEVOLA NELL'ACQUISTO:
DEI PREZIOSI OROLOGI **EBERHARD E ORIS**
DEGLI ELEGANTI OROLOGI **GUCCI**
DELLA DIROMPENTE NOVITÀ NEL MONDO DEGLI OROLOGI
i **“FOSSIL”** The new American Classic
DELLA GIOIELLERIA, ARGENTERIA, OREFICERIA PIÙ PRESTIGIOSA
CON PAGAMENTI RATEALI FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI!

ANSALDI, vi aspetta presso i suoi punti vendita

Pizza Campo De' Fiori, 6 Tel. 6869032
Vi a Dei Bergamaschi, 57 Tel. 69940708.
Via Gregorio VII, 245 (in allestimento)
**salvo approvazione della finanziaria.*

ROMA SCOPRE LA QUALITA'.

Design, qualità dei materiali, cura nei particolari: scopri i vantaggi Semeraro.

Semeraro
i prezzi più belli d'Italia

DOMENICA APERTO via Tiberina Km 17 CAPENA-ROMA - Orario 9.30/12.30 - 15.30/19.30

Cucina **GINESTRA**
2.480.000 LIRE
IVA, trasporto e montaggio inclusi.